



ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

12-13 NOVEMBRE 2024, ORE 10

Lecture

Aretina Bellizzi

(Università di Trento, IISF)

DUE MEDIATORI DELLA FILOSOFIA GRECA: DIOGENE LAERZIO E CICERONE

MARTEDÌ 12

Diogene Laerzio

Fin dall'epoca della composizione di *Storia dell'Astronomia* e *Saggio sopra gli errori popolari degli antichi*, Leopardi fece ampio uso delle *Vite dei filosofi*, con esiti esegetici del tutto originali. Le citazioni laerziane concentrate nello *Zibaldone* nel biennio 1820-21, sembrano suggerire l'ipotesi che letture e riletture, anche parziali, dell'opera abbiano fornito il materiale necessario a collocare nell'antichità i prodromi di quel relativismo etico che troverà largo spazio nel pensiero leopardiano divenendo uno dei nodi teorici delle future *Operette morali*. Un materiale tradotto, riscritto e rielaborato nei *Detti memorabili* di Filippo Ottonieri che, anche sul piano strutturale-compositivo e stilistico replicano, contaminandolo, il modello dossografico laerziano.

MERCOLEDÌ 13

Cicerone e Plutarco

La lettura dei dialoghi non fu l'unico tramite attraverso cui Leopardi ebbe accesso alla filosofia platonica. Mediatori antichi e moderni determinarono la posizione sempre duplice che Leopardi sviluppò nei confronti del filosofo ateniese. Tra gli antichi una cruciale funzione di filtro esercitarono Cicerone e Plutarco le cui opere furono spesso lette quali sillogi antologiche e tematiche che consentissero di riflettere su singole porzioni di dialoghi o su questioni specifiche quali la natura dell'anima e la sua immortalità (come sembra rivelare una lettura in filigrana di Zib. 601-606 e del Dialogo di Plotino e di Porfirio).



Palazzo Serra di Cassano
Napoli - Via Monte di Dio, 14
<https://www.iisf.it>